

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

**ABBONAMENTO.**  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25  
 Semestre 12.50  
 Trimestre 6.50  
 Per gli altri Stati dell'Unione Post. Anno 25  
 Semestre 13.50  
 Trimestre 7.50  
 Per gli altri Stati dell'Unione Post. Anno 25  
 Semestre 14.50  
 Trimestre 8.50  
 Per gli altri Stati dell'Unione Post. Anno 25  
 Semestre 15.50  
 Trimestre 9.50

**INSEZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: annunci, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti ogni giorno 0.10  
 In quarta pagina: annunci ogni giorno 0.10  
 Per più inserzioni presso il giornale  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Prefettura, 8

## IL FRIULI

ha stabilito le seguenti condizioni di **ABBONAMENTO** per l'anno 1905

Anno . . . . . L. 16.—  
 Semestre . . . . . » 8.—  
 Trimestre . . . . . » 4.—  
 Estero per un anno . . . . . » 28.—

## Premi gratuiti

(Spedizione compresa)  
Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

**Un ricco elegante e solido portafoglio** in cuoio fine a ratto, a numerosi scompartimenti - assorbito espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano. (Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

**Due volumi riccamente illustrati** - edizione speciale della ditta Fratelli Capaccini, Roma - libera scelta fra i seguenti: **Etore Fieramosca (Ostida di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci; i classici libri del patriottismo italiano.**

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

**Strenna Umorestica illustrata** per il 1905 con 100 caricature - curiosità - motivi per ridere - disegni per ricamo - pasatempi di famiglia.

**Tutti i doni saranno esentati, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.**

Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono. Chi volesse l'uno e l'altro premio (portafoglio e due volumi) o tutti quattro i volumi può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo sole Lire 1.50.

**Premio semigratuito Grande Pacco Banfi** del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio - 2. Saponi grandi (involucro speciale) - 3. Scatola amido - 4. Scatola saponi Banfi - 5. Sigaroletti specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) - 1. Scatola sigria per bambini - Valore complessivo L. 9.

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli"**, con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto**, a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** - Via Prefettura, 8.

L'Amministratore.

**APPENDICE DEL "FRIULI"**

**VITA DI CASERMA** (Impressioni e ricordi)

Quando siete in comodo... avverte il tenente - Il caporale arrischiò, si decide. *Spall'arm* - Bum bum! Lo caaci via, sergente. Lo caaci via! E chiamò il caporale Fezzi.

Il tenente se ne va furioso, sbattendo a terra la scabola, mentre tra fronda e fronda s'insinua, ovettole, un raggio di sole e mentre sulle labbra smorte dei soldati spunta un indefinibile sorriso di sollievo.

**Di sentinella**  
Il fuoile in tepala, la chiave in mano il sonno che tormenta, la bocca in un diglio incessante si attraversa, soli

## Il deputato Ferri

e la pregiudiziale statutaria dell'articolo 45  
Sulla questione dell'arresto di Ferri, che si dibatte in questi giorni su tutti i giornali - importante come tesi di interpretazione statutaria - troviamo nel *Tempo* - riportato dal *Roma* di Napoli - il seguente articolo.

Lo riportiamo perchè è uno dei più lucidi che abbiamo letti su questo argomento - perchè l'autore è uno dei più reputati professori di diritto costituzionale - e perchè vi si accenna con deferenza ad uno studio legislativo del nostro Caratti:

Il deputato Ferri vada in carcere: si dimetta: sarà rieletto - e il magistrato dovrà restituirgli la libertà. Secondo i precedenti Sbarbaro, Cocca-pieller, ecc.

Ah, no: il nuovo consenso della Camera non è più necessario. Secondo i precedenti Palizzolo, Nasi, ecc.

Ma la Camera può negare la potestà di catturarlo: la Camera è sovrana...

Sicuro, ma la Camera è ligia al Governo, ed il Governo non va in brodo di giuggiole per i sovversivi.

Niente affatto: la Camera, secondo l'antica, costante consuetudine sua, deve astenersi.

Devi! Ma non si astenne nel 1890 per Costa... Chissà!

E così di seguito - confondendo e sproprietando. Qualproquo e grandiporri di diritto pubblico madornali!

Leggiamo lo Statuto.  
Art. 45. - Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione (punto e virgola, direbbe il compianto Cavallotti) - né tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera.

Ora, è chiaro: questa disposizione statutaria contiene due parti - e non c'è barba di filologo - come disse il Cavallotti quando, rispondendo al collega Salandra, volle fare la questione delle virgole, o, come il Salandra enfaticamente disse, la critica, del testo - non c'è barba di filologo, che possa ricongiungere la prima con la seconda.

Non sempre - ripeterò anche con lui - la grammatica è in onore nei Parlamenti; ma nelle leggi io credo che essa abbia virtù interpretativa. E il Cavallotti aveva ragione.

Difatti, gli eminenti giuristi della Commissione, cui la Camera nel '70 conferì il mandato di ricercare l'intelligenza dell'art. 45 dello Statuto costituzionale - il Mancini, il Vila, il Saccominetti, il Sineo, il Regoli, il Grassi-Cassa e lo Spantigati - stimarono fondata, anzitutto, l'interpretazione loro su l'*analisi letterale* e l'*economia grammaticale* della disposizione statutaria: e ne trassero che l'art. 45 si compone - logicamente e filologicamente - in due distinte disposizioni, separate ed indipendenti l'una dall'altra, nelle stesse materialità delle formule rispettive: ciascuna delle quali crea per deputati una importante garanzia: perchè entrambe siano mezzi al conseguimento di un fine comune ed identico.

In virtù della prima (così testualmente si legge nella celebre Relazione Mancini del 1870) « nessun deputato può essere arrestato, fuori il caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione » - e in virtù della seconda, « nessun

deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera ».

E' pertanto evidente - come dimostrai nella *Nuova Antologia* e altrove, più o meno con le stesse parole - che l'esigenza statutaria del *previo consenso* si riferisce soltanto alla *traduzione in giudizio* e non è limitata alla *Sessione* - ma si estende a *tutta quanta la legislatura*, come nelle costituzioni francesi nel 1791, 1793, 1848 e 1875. Ed è limitata invece alla *Sessione* l'immunità costituzionale dell'arresto - salvo il caso di *flagranza* e senza l'autorizzazione della Camera.

Sigheh è vano arrabbiarsi nelle profughe più stravaganti e sospette - se dall'*analisi letterale* e dall'*economia grammaticale* dell'art. 45 risulta che il deputato Ferri non può essere arrestato *nel tempo della Sessione*. Quando la sessione sarà chiusa, si vedrà: ma, per intanto, manette niente!

Questa è la pregiudiziale statutaria. Alla quale si è confermata - badi bene chi vuole intamare l'inevitabile *L. listor, colliga manus* - la Camera, col suo voto recente del 28 aprile 1903.

Ed era la prima volta che dal dibattito illuminato della Commissione parlamentare il problema di diritto pubblico balzava nell'arena dell'assemblea legislativa.

Perchè nel '80 - se bene la stessa tesi avesse avuto campioni eloquenti ed autorevoli nel Bovio, nel Cavallotti, nel Caldesi, nel Galimberti, nel Villanova e nel Marcora, che ora è presidente della Camera - il dibattito della Commissione non prescindeva dal processo e dalla sentenza: e la relazione Sacchi del 1886, ch'è un documento importantissimo della nostra letteratura politica, non fa - per l'ambiziosa, di cui si giovò Alcibiade Moneta - sottoposta alla discussione del Parlamento.

Soltanto in seguito alla Relazione pregevolissima dell'amico Caratti, che mi duole di non veder ora alla Camera, la rappresentanza parlamentare solennemente deliberò che l'arresto di un mandatario della Nazione nel tempo della Sessione legislativa non è consentito dall'articolo 45 dello Statuto.

E fu un vero progresso della civiltà politica nella storia del Parlamento italiano.

## Il frutto dell'esperienza

I doveri delle organizzazioni e dei dirigenti. - L'episodio di Milano

In un importante articolo pubblicato nel *Tempo* - dal titolo « Lo debolezza di un grande esercito » - si esamina e si commenta, a stregua di esperienza, l'opera passata e i doveri avvenire delle organizzazioni.

Fra l'altro, vi leggiamo queste osservazioni, che corrispondono pienamente alle nostre, ripetutamente espresse, e sono utili ammonimento:

Se infatti allorchè il Labriola propose il prolungamento dello sciopero per due altre giornate, il segretario centrale della Resistenza, forte della linea di condotta deliberata dal segretario stesso e dal Comitato, avesse riaffermata la decisione di chiudere lo sciopero la sera stessa, e respingendo la procedura parlamentare di far votare prima l'emendamento che in fatto distruggere la proposta prima, avesse messa questa in votazione, forse sarebbe stata approvata.

Forse anche il segretario della Resistenza avrebbe raccolto un po' di quei fischi che furono il miglior compenso alla energia morale e alla sincerità di Filippo Turati, ma egli avrebbe salvata la coerenza e la rispettabilità del Comitato dirigente le organizzazioni di mestiere, e ne avrebbe cresciuto a mille doppi il valore morale e l'autorità.

E se, nonostante il voto del Comitato di prolungare lo sciopero, il segretario, conscio che male fanno « le organizzazioni operate che hanno in qualche città contratta la pericolosa abitudine di subordinare i propri atti alla volontà delle moltitudini estranee alle organizzazioni stesse e che appunto perchè tali - cioè non educate al sacrificio oscuro e metodico del proprio tempo e del proprio denaro per la virtù dell'associazione - possono sentire tutta la generosità di una protesta, ma non valutarne le complesse circostanze che alla protesta vogliono imposte date forme e dati termini »; avesse, con manifesti, ordinati agli organizzati la fine dello sciopero così come se aveva ordinato l'incizio; avrebbe risparmiato una grande lattura al proletariato e non gli avrebbe fatto scontare due giorni di balordo procrastinamento dello sciopero con chi, sa quanti, anni di reazione.

Perchè nel '80 - se bene la stessa tesi avesse avuto campioni eloquenti ed autorevoli nel Bovio, nel Cavallotti, nel Caldesi, nel Galimberti, nel Villanova e nel Marcora, che ora è presidente della Camera - il dibattito della Commissione non prescindeva dal processo e dalla sentenza: e la relazione Sacchi del 1886, ch'è un documento importantissimo della nostra letteratura politica, non fa - per l'ambiziosa, di cui si giovò Alcibiade Moneta - sottoposta alla discussione del Parlamento.

Soltanto in seguito alla Relazione pregevolissima dell'amico Caratti, che mi duole di non veder ora alla Camera, la rappresentanza parlamentare solennemente deliberò che l'arresto di un mandatario della Nazione nel tempo della Sessione legislativa non è consentito dall'articolo 45 dello Statuto.

E fu un vero progresso della civiltà politica nella storia del Parlamento italiano.

Onde lo credo che né al magistrato sia lecito chiedere il consenso, di cui è cenno nella seconda parte dell'art. 45 - né, se richiesta, la Camera possa altro, dinanzi al testo preciso di questa disposizione costituzionale, se non opporre - puramente e semplicemente - la pregiudiziale statutaria.

E ciò - non per affetto al collega Ferri - ma per rispetto alla garanzia costituzionale del mandato e della sovranità popolare - ed anche, soprattutto, chi guardi bene in fondo, alla insindacabilità della re giudicata.

Roberto Mirabelli.

Ci riserviamo di chiedere all'agregato amico nostro, al suo ritorno da Ferrara, ov'è impegnato nel processo Sani, qualche ulteriore notizia su quella sua Relazione, citata con tanta deferenza da così autorevole competente.

**IL FRIULI** è il solo giornale della Provincia che offre a tutti i suoi abbonati doni assolutamente gratuiti, di reale valore. S'intende che i doni spellano esclusivamente a chi versa il prezzo dell'abbonamento entro il gennaio, 1905.

che un argutare di fronde che si fa più vivo come il vento infernale. Si cammina ancora e si alza gli occhi al cielo. L'orizzonte è coperto sinistramente e par che rumoreggi minaccioso.

Lenta munita comincia a cadere la piovra. Non si è dolenti che forse ristorerà dall'afa che opprime, che certo impedirà all'ispezione di venire.

Si gira sempre, ma come la piovra si fa più fitta e penetra inesorabile nelle membra, si va verso la garretta e vi si entra. Augusta garretta che non dà modo di riposo, che lascia passare tra foro e foro il vento, sibillante. Quando esso tace grava un silenzio profondo.

Non, galezza di canti, non clamore di risa, non scarpitare di cavalli. Tutto dormo placidamente.

Passa, fugace, un pensiero sdegnoso un fremito di ribellione. Ma non se ne fa nulla. Ci si sgranchisce le membra e si appoggia alla parete, si china il capo, pensosi. Ci congedo! Quando verrà il congedo! Che gioia, che tripudi sani, che vigoria riuovellata! Sa per i colli olezzanti in una festa di verde e di luce, su così liete brigate di amici a vivere la vita libera, vita di pensiero e di azione!

## LE LODI DI UDINE

(Carni di Fra Gherardo da Bellinzona) (Continuar. v. n. 9).

Ma do' gagliardi, che trattando l'armi a sé morano ed alla patria eterna Gloria, e voston per anco le mortali Spoglie, omai dica e meriti e nome in verso.

Fieri alla testa di pugnaci schiere De' Coloredi vo' Lello e Luigi, Che, invitti non coccano finora, Onde Rodolfo li soccorra e stima (1). Ecco il maitese cavalier Cavillo (2) E Giulio di Strassoldo ed il fratello (3) Terror de' Turchi, folgori di guerra, A cui lo Sobald apprende e la Dancia. E Gianni anco' ei le musulmane navi (4) Su ferrata trime un di sconfesse; E pugnò da Isona in quella lotta. Altro prode udinese, l'Antonini (5).

Duci de' cavalieri i Savorgnano Federico apparer senz' uguali e Mario, Oh' oggi su Brescia giustamente impera, E lui custode della pace, l'oste Non s'attenta appressar le forti mura. E Carlo e Gianfrancesco a un parto nati Non ismentiscan la virtù del padre, Nè pistade e volor fan meno insigni Un altro de' Strassoldo, il buon Ascanio.

Che più se fatta per tanzoni e guerre La frulesa gioventù par tutta? Virile aspetto, nerborute membra, Taglia non rado vantaggiosa, ardite Da misurarsi col biondo Marte.

Fanciulli ancora sidan le galate Alpi, i torrenti edifano gelati; Chè nulla il freddo può su loro e il caldo, E nel pieno sviluppo delle forze Chi frenò a destra i domofidi cavalli, Chi nel bersaglio la sotta l'imbocchia, Chi'l braccio indura in macchine marali.

Chi ruota spada, e chi palleggia lance, Chi accor belva in rapide bosaglie E chi farlo inseguir gode da' vezzi, Dell'animoso gioventude questo Son l'arti, e questi i prediletti studi.

E le fanciulle d'Udine famose Van per forme leggiadre e per bellezza, E specchio di modestia le matrone, Pareggian le Lucrezie e le Cornelle, Nel core a dire simili e nel viso.

Tutto infu che la sorte e la natura, O maglio, l'idio profuse all' altre terre, Orunque sotto al rutilante asse Gueti l'uom di sereni, org beate, Ad Udina tutto liberal possesse.

Abbandonata la nativa, questa A nuova patria io scelsi, a porto scelsi, U' trarre in pace i declinanti giorni. Essa benigna nel suo sen m'accoglie, E mi protesse e dal silenzio umile Della mia cella mi ridusse al sole, E me lodando e dal mio labbro i santi Misteri della Fede, e del Vangelo I sublimi precetti udir volendo, All'intenso d'onor focco m'accosse; Onde se vivo esai in ricinanza, Se tutto me non coprirà la tomba, Grato il confesso, ad Udine lo debbo.

Doh' tant'alto poggiar valesse il carne Quanto è l'ardor, riconoscente ardore, Che il petto m'affaticò e infiammò l'estro! La non andrebbe altra citade al mondo Più celebrata, non la stessa Roma. Ma qual pur mundi la mia cetra suono Udine sempre e d'Udine le gesta. Fien suo tema e prima il letabroso Turro il suo corso, prima il Tagliamento Censurò di portar sue linte al mare, E l' Timavo d'uscir dalla sua roccia E diramarsi fragoroso al piano, Prima che cessi la mia musa il canto,

(1) Imp. di Germania.  
(2) Coloredo cav. di Malta  
(3) Germanico.  
(4) Strassoldo.  
(5) Giovanni Antonini.

## Calidoscopio

**L'onomastico** - Oggi 11, gennaio, S. Igino Papa, successore a San Telesforo l'anno 138. A lui successe Pio I nel 181. In questo stesso giorno si commemora S. Paolo vescovo di Aquileia, morto il 790. - Era oriundo di Premariacco.

**Stemmeridi storiche**  
Il gennaio 1397. - Niccoluccio di Castellario rappresentò gli Udinesi al parlamento tenutosi in Cividale. (Fabrizia. Ecc.). Lo ricordano Del Puppo e Lazzarini in *Castelli Friulani*, (Anno II p. 84).

Nei diplomatici documenti nell'indice Pirona aggiunge che oltre Ser Niccoluccio di Castellario c'erano Lorenzo Arpucocco, Cristoforo di Bombini. Questi delegati avevano incarico di provare come il patriarca era nemico della pace e concordia, tentando porre gli Udinesi in discordia con tutti quei della Patria.

**Due buoni libri (gratis)**. Chi non ha letto, negli anni belli, *Marco Visconti* del Grossi, *Etore Fieramosca* del D'Azeglio, *Beatrice Cenci* del Guerrazzi, *La Monaca di Monza* del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera rievocare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sé quella lacuna, e la mortificazione? Ebbene, chi vuole, può avere gratis due di quei volumi, a sua scelta. Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

Ma il sogno è rotto, crudelmente, da un leggero fruscio di passi nell'erba. Si assulta, si esce dalla garretta, si ascolta.

Chi va là?  
L'attesa è piena di ansie indefinibili. Nessuno risponde. Non si è tranquilli però. Si trattiene il respiro, si acquiesce l'attenzione. Ancora un lieve fruscio di passi che si avanzano.

Chi va là?  
Lo sgomento è terribile e l'attesa vana. Il fuoile tenacemente stretto alla mano destra, si scruta dal parapetto. Niente... niente... l'oscurità è sempre profonda. Più cauto, quasi insensibile il rumore si rinnova. Ma non sfugge.

Chi va là?  
E si simula il caricar dell'arme con un secco movimento e si prende deciso, la posizione di crociat et. Un grido angoscioso risponde.

Ispezione! - Ispezione, alto là! Si dà una strappata furiosa di campanello, si chiama ripetutamente con voce affannosa.

Capo-posto, capo-posto! finché il caporale esce dal corpo di guardia e riceve l'uffidiale d'ispezione.

## IL FRUTTO DELL'ESPERIENZA

I doveri delle organizzazioni e dei dirigenti. - L'episodio di Milano

In un importante articolo pubblicato nel *Tempo* - dal titolo « Lo debolezza di un grande esercito » - si esamina e si commenta, a stregua di esperienza, l'opera passata e i doveri avvenire delle organizzazioni.

Fra l'altro, vi leggiamo queste osservazioni, che corrispondono pienamente alle nostre, ripetutamente espresse, e sono utili ammonimento:

Se infatti allorchè il Labriola propose il prolungamento dello sciopero per due altre giornate, il segretario centrale della Resistenza, forte della linea di condotta deliberata dal segretario stesso e dal Comitato, avesse riaffermata la decisione di chiudere lo sciopero la sera stessa, e respingendo la procedura parlamentare di far votare prima l'emendamento che in fatto distruggere la proposta prima, avesse messa questa in votazione, forse sarebbe stata approvata.

Forse anche il segretario della Resistenza avrebbe raccolto un po' di quei fischi che furono il miglior compenso alla energia morale e alla sincerità di Filippo Turati, ma egli avrebbe salvata la coerenza e la rispettabilità del Comitato dirigente le organizzazioni di mestiere, e ne avrebbe cresciuto a mille doppi il valore morale e l'autorità.

E se, nonostante il voto del Comitato di prolungare lo sciopero, il segretario, conscio che male fanno « le organizzazioni operate che hanno in qualche città contratta la pericolosa abitudine di subordinare i propri atti alla volontà delle moltitudini estranee alle organizzazioni stesse e che appunto perchè tali - cioè non educate al sacrificio oscuro e metodico del proprio tempo e del proprio denaro per la virtù dell'associazione - possono sentire tutta la generosità di una protesta, ma non valutarne le complesse circostanze che alla protesta vogliono imposte date forme e dati termini »; avesse, con manifesti, ordinati agli organizzati la fine dello sciopero così come se aveva ordinato l'incizio; avrebbe risparmiato una grande lattura al proletariato e non gli avrebbe fatto scontare due giorni di balordo procrastinamento dello sciopero con chi, sa quanti, anni di reazione.

Perchè nel '80 - se bene la stessa tesi avesse avuto campioni eloquenti ed autorevoli nel Bovio, nel Cavallotti, nel Caldesi, nel Galimberti, nel Villanova e nel Marcora, che ora è presidente della Camera - il dibattito della Commissione non prescindeva dal processo e dalla sentenza: e la relazione Sacchi del 1886, ch'è un documento importantissimo della nostra letteratura politica, non fa - per l'ambiziosa, di cui si giovò Alcibiade Moneta - sottoposta alla discussione del Parlamento.

Soltanto in seguito alla Relazione pregevolissima dell'amico Caratti, che mi duole di non veder ora alla Camera, la rappresentanza parlamentare solennemente deliberò che l'arresto di un mandatario della Nazione nel tempo della Sessione legislativa non è consentito dall'articolo 45 dello Statuto.

E fu un vero progresso della civiltà politica nella storia del Parlamento italiano.

Onde lo credo che né al magistrato sia lecito chiedere il consenso, di cui è cenno nella seconda parte dell'art. 45 - né, se richiesta, la Camera possa altro, dinanzi al testo preciso di questa disposizione costituzionale, se non opporre - puramente e semplicemente - la pregiudiziale statutaria.

E ciò - non per affetto al collega Ferri - ma per rispetto alla garanzia costituzionale del mandato e della sovranità popolare - ed anche, soprattutto, chi guardi bene in fondo, alla insindacabilità della re giudicata.

Roberto Mirabelli.

Ci riserviamo di chiedere all'agregato amico nostro, al suo ritorno da Ferrara, ov'è impegnato nel processo Sani, qualche ulteriore notizia su quella sua Relazione, citata con tanta deferenza da così autorevole competente.

**IL FRIULI** è il solo giornale della Provincia che offre a tutti i suoi abbonati doni assolutamente gratuiti, di reale valore. S'intende che i doni spellano esclusivamente a chi versa il prezzo dell'abbonamento entro il gennaio, 1905.

che un argutare di fronde che si fa più vivo come il vento infernale. Si cammina ancora e si alza gli occhi al cielo. L'orizzonte è coperto sinistramente e par che rumoreggi minaccioso.

Lenta munita comincia a cadere la piovra. Non si è dolenti che forse ristorerà dall'afa che opprime, che certo impedirà all'ispezione di venire.

Si gira sempre, ma come la piovra si fa più fitta e penetra inesorabile nelle membra, si va verso la garretta e vi si entra. Augusta garretta che non dà modo di riposo, che lascia passare tra foro e foro il vento, sibillante. Quando esso tace grava un silenzio profondo.

Non, galezza di canti, non clamore di risa, non scarpitare di cavalli. Tutto dormo placidamente.

Passa, fugace, un pensiero sdegnoso un fremito di ribellione. Ma non se ne fa nulla. Ci si sgranchisce le membra e si appoggia alla parete, si china il capo, pensosi. Ci congedo! Quando verrà il congedo! Che gioia, che tripudi sani, che vigoria riuovellata! Sa per i colli olezzanti in una festa di verde e di luce, su così liete brigate di amici a vivere la vita libera, vita di pensiero e di azione!

Ma il sogno è rotto, crudelmente, da un leggero fruscio di passi nell'erba. Si assulta, si esce dalla garretta, si ascolta.

Chi va là?  
L'attesa è piena di ansie indefinibili. Nessuno risponde. Non si è tranquilli però. Si trattiene il respiro, si acquiesce l'attenzione. Ancora un lieve fruscio di passi che si avanzano.

Chi va là?  
Lo sgomento è terribile e l'attesa vana. Il fuoile tenacemente stretto alla mano destra, si scruta dal parapetto. Niente... niente... l'oscurità è sempre profonda. Più cauto, quasi insensibile il rumore si rinnova. Ma non sfugge.

Chi va là?  
E si simula il caricar dell'arme con un secco movimento e si prende deciso, la posizione di crociat et. Un grido angoscioso risponde.

Ispezione! - Ispezione, alto là! Si dà una strappata furiosa di campanello, si chiama ripetutamente con voce affannosa.

Capo-posto, capo-posto! finché il caporale esce dal corpo di guardia e riceve l'uffidiale d'ispezione.

(Continuar.)

Interessi e Cronache provinciali
Villè di salute

annesse al Manicomio Prov. di Udine
Con questo titolo, in elegantissima veste, edito dallo Stab. Passero, è diffuso in questi giorni un opuscolo...

Latimona 10 - Premiazione.
Domenica passata in una sala del Municipio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

La festa fu rattegrata con l'intervento della banda cittadina.
Vi fu molta meraviglia nella popolazione che in quest'occasione il Patronato scolastico non abbia elargito dei doni ai bambini poveri...

Prescritta da una finestra.
Oggi alle ore 10 ant. certa Morandini Angela si gettava da una finestra della sua casa.

Venne rascolta gravemente ferita in varie parti del corpo.
L'atto inaspettato si deve attribuire ad improvvisa pazzia che colse la disgraziata.

Tolmezzo, 10 (P.D.S.) - Epidemia di morbillo.
Da circa 20 giorni nella vicina frazione d'Illegio inferisce una epidemia di morbillo.

Orribile disgrazia.
L'altrieri nella frazione Muina del Comune di Orvaro certa Corva Lucia di Giacomo di anni 13 si recò con la slitta per trasportare del legname da un bosco.

Non facendo essa ritorno a casa dopo trascorso il tempo ordinariamente necessario per compiere il tragitto, i suoi genitori con certi Gallo Giacomo, Gallo, Rigobatta e Stefani G. Batta si recarono a ricercarla.

Giunti ad un punto, in un sentiero in ripida discesa, un orribile spettacolo si parò loro innanzi.
La Lucia Corva giaceva a terra assai male; sopra di lei la slitta carica.

Evidentemente la povera ragazza adrociò sulla neve ghiacciata del sentiero in forte pendenza e la slitta la colpì nella testa facendola cadere.
D. S. gravissima fanciulla!

Il fatto fece dolorosissima impressione.

Gravissimo incendio ad Artegna
Quattro case bruciate

Ieri, in Artegna nelle case di Faccin Giacomo, Liva Pietro e Valentino s'è sviluppato un grande incendio che fu sorto da un impetuoso vento dal nord ha bruciato quattro case.

L'intero paese accorse sul luogo per prestare opera di salvataggio, ma fu tutto inutile.

Il danno è enorme.
Si noti che se il vento avesse soffiato in direzione contraria, l'intero paese sarebbe andato distrutto.

Era, in prima, accorsi, va notato il sig. Antonio Venturini nonché Gaetano Dorina, Massimo de Monte e G. B. Liva.
Il paese è impressionatissimo.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.
AUMENTANDO IL NUMERO DI ABBONAMENTI.

Al Friuli, no. 1 doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

UDINE

Il telefono dei Friuli porta il numero 11.
Il Cronista è a disposizione del publico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Consiglio comunale

Oggi alla 13.30 si riunisce nuovamente il Consiglio Comunale per continuare la discussione degli articoli del Bilancio preventivo per il 1905 (spese facoltative) nonché sulla riforma dell'organico del Dazio e del Regolamento di servizio ora in vigore.

UN BEL TACER....

E' noto come or gravido di minaccia oscura ora con aperte indicazioni di guai, il Giornale di Udine accennasse che si aspettava al varco del Bilancio preventivo l'Amministrazione civica.

E' noto come delle tremende critiche, che dovevano esser colpi di piccone, si facesse portatore in Consiglio l'avvocato Measso, traducendolo in quattro ben distinti capi d'accusa.

E' noto come questi si trasformassero sotto - sotto le semplici ma eloquenti constatazioni fatte, d'ordine del Sindaco, dal rag. Malinaris - in quattro magnifiche e colossali topiche dell'avv. Measso; e il piccone si mutasse in una povera zappa ricaduta sul pie' di chi - direbbe Tito Livio Cianchetti - con maldestra o imprudente mano la manoprò.

Orbene. Facciamo adesso notare, che, con stependo accordo, tutti i resoconti dei giornali conservatori, mentre riportarono largamente le imprudenti accuse a base di equivoco dell'avv. Measso, non presero atto dalle confutazioni riposte, limitandosi a registrare che «Peccò - Invita il contabile Malinaris a rispondere agli appunti del cons. Measso. Null'altro!!!

Lasciamo giudicare alla cittadinanza, agli stessi cittadini di parte avversaria, se questa è lealtà!

Molto più se si pensi che, se le accuse portate dall'avv. Measso fossero rievitate fondate ed esatte, ne andrebbe del credito della civica azienda. Noi ci limitiamo a registrare ancora una volta...

Scuola e Famiglia
Offerta per gli alunni poveri dall'Educatore

Somma precedente L. 1177.07.
Co. Sebastiano di Montegrosso lire 8, Fico Giovanni 0.40, Lucio de Gloria 5, Da Nobili Francesco 0.50, Zucchiotti Romilda 0.50, Larocca 0.20, De Nardo 0.30, Marquardi Pasquale 0.50, Porfili Giuseppe 1, Bascorutti Domenico 0.50, Maria Masieri 3, Alina Galusci 0.60, Sandrigo Maria 0.40, D. Garnesi 0.50, Luigi Gualtieri 0.30, Giuseppina Spillimbergo 1, Francescato Maria 0.50, Del Negro Michele 0.50, Menini Maria 1, Cramesse Caterina 0.50, Gressani Adelaide 0.50, Schiavi Costanza 1, Visentini Quinto 0.50, Fattori Francesco 1, Brugnoretto Sofia 0.50, Cudicini Agostino 0.40, Zucchiotti Enrico 1, Cantoni Lucia 0.20, N. N. 5, Pascolini Giovanna 1, N. N. 3, Schiavi Adolfo 1, Menia Maria 0.50, Marussigh Pietro 2, Skallini Enrico 0.50, Dal Dal Antonio 1, N. N. 0.30, Mauro Orsola 0.40, Marchesi Maria 1, Bida P. 1, Locatelli Angela 0.50, Valterza Medea 0.20, Rizzi Lucia 0.50, Giberti Italia 1, Pascolletti Orsola 0.30, Regi Giuseppina 0.50, Ermaora Adele 1, Pellegrini Angelo 1, Celotti-Ongaro Anna 3, D'Arco Giuliano 2, Scher Teresa 0.60, Ria Pietro 0.35, Rigotti Giovanna 0.30, Lucich Pietro 2, Corbellotto Maria 0.15, Duni Adelaide 0.40, Bazzi Ida 1, Morassi Cecilia 0.60, Tiziani Teresa 0.30, N. N. 1, Ogolo Francesco 0.30, N. N. 0.50, Cutini Italia 0.50, Teso Rosa 0.10, Paoluzza Antonio 1, Pellegrini Vittorio 0.50, Romano Antonini 1, Del Fabbro Bearzi 2, Basandella Pietro 0.30, Marioni Gio. Batta 5, Della Vedova Maria 1.50, Arturo Ertrani 5, Diana Maria 0.20, Fabiano Rosa 0.40, Monai Giulia 0.40, Valzochi Giacomo 1, Valle Carolina 0.30, Dell'Oste Maddalena 0.30, Querini Maria 0.50, Kaiser Rosa 0.50, Mungherli 0.40, Bassi Rosa 0.30, Bida Giacomo 0.40, N. N. 2, Sala 0.20, Indri 1. - Totale lire 1204.32.

La Biblioteca all'oscuro
Ci scrivono:
«Pare impossibile! La Biblioteca sembra presa di mira dall'Officina elettrica. E proprio nelle ore in cui essa è popolata dagli studiosi frequentatori, vale a dire dalle 16 alle 18 resta al buio per rottura di fili, interruzione della corrente ed altro.

Anche ieri sera, proprio verso le 6, la luce venne a mancare e poiché si voleva qualche tempo per riparare all'inconveniente tutti se ne dovettero andare a casa».

Altre volte abbiamo fatto laggiu simili, speriamo che si provveda.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.
Sete entrate nel mese di dicembre 1904

Greggio: Colli 71, kilogr. 7245 - Trame: Colli 1, kil. 95 - Organzini: Colli 0, kil. 0 - Totale: Colli 72, kil. 7340.

All'assaggio: Greggio N. 220, lavorata N. 0; totale N. 220.

Smoglie pesatura: Colli N. 7, kil. 543.

Prove di rendita Bozzoli: N. 6 campioni.

Il nuovo direttore della Poste marchese Corsi ha inaugurato la sua presa di possesso con un cortese saluto alla stampa cittadina. Egli ci scrive:

«Nell'esprimere a V. S. Ill.ma i miei ringraziamenti per la cortese benvenuto datomi da codesto accreditato giornale, tengo a far conoscere che, durante il mio soggiorno in questa nobilissima e patriottica Città porrò ogni mia cura affinché i servizi da me dipendenti, corrispondano all'importanza sempre maggiore da essi acquistata ed alle giuste esigenze del pubblico.

Il sarò quindi grato alla S. V. Ill.ma se venendo a di Lei conoscenza delle irregolarità di servizio, vorrà compiacersi segnalarmele direttamente, onde io possa immediatamente provvedervi, eliminando subito le cause che le promouono».

Ci compiaciamo con l'egregio funzionario degli ottimi propositi e gli auguriamo la soddisfazione di rendersi con l'opera sua benemerito e della importante Amministrazione e degl'interessi cittadini e provinciali.

Un banchetto di tipografi
Veniamo a sapere che i tipografi della nostra città si rincuorano il giorno 29 a fraterno banchetto per festeggiare il 15° anniversario dello sciopero che tutti ricordano.

Il pranzo verrà servito dalla Trattoria Alla Ghiacciatina condotta dalla signora Filippini Giovanna.

Vi saranno parecchi discorsi. Pare che anche la stampa sarà invitata.

I caloriferi per le scuole e la responsabilità

La Patria pubblica un'osservazione piuttosto grave all'indirizzo dell'Ufficio Tecnico municipale, nei riguardi dei caloriferi per le nuove scuole.

Questi - dice - sono in disordine, le loro bocche g'è si agretolano. «Cò - dice - per difetto nella costruzione.

«Si adoperarono mattoni bucati di Villaverla e calce comune; le casse in ferro furono scaldate con zaffe laterali che non si appoggiarono nella muratura.

«Avvenne così che la calce, pel calore del forno, si spaccò e cadde, «sfarinandosi»; che i mattoni minacciano di uscire, non essendo più tenuti saldi; e che le casse in ferro mostrano una gran voglia di cadere.

«Tuttocò, dopo essersi accesi i forni solo pochi giorni... «Se la temperatura si manterrà fredda per parecchio tempo... come ne avrebbe diritto... v'è da dubitare che le imbecillità dei forni stessi abbiano a sfalsarsi...».

Tutto ciò, come si vede, è piuttosto grave.

Molto più se vi si aggiunge, come la Patria aggiunge, la constatazione che anche i serramenti delle nuove scuole funzionano g'è male, perchè fatti di legname non stagionato, ecc.

E' evidente che la Patria - sebbene fugga di pigliarsela con l'assessore di quell'epoca - ce l'ha, invece, cogli ingegneri dell'Ufficio tecnico; parla - come suol dirsi - a nuora perchè suocera intenda.

Perchè la Patria non ignora certamente che non tocca all'assessore - sia pur esso, per caso, ingegnere - di andar a vedere se il legname degli usci è stagionato, se i lavori del fabbro sono di buon materiale, se la muratura dei forni caloriferi è ben condizionata, ecc.

Tutti sanno che coteste sono incombenze del personale tecnico addetto all'Ufficio; il qual personale c'è proprio apposti per questo, mentre l'assessore non ha che la direttiva generale e la competenza amministrativa, e per l'esecuzione si basa sui rapporti degli ingegneri.

Così, per esempio di analogia, l'assessore per l'igiene, anche se fosse per avventura medico, non si sognerebbe di mettere in dubbio il rapporto del medico municipale assicurante le condizioni igieniche di una località, o l'ottima qualità del materiale adottato per le disinfezioni.

E' dunque evidente che la Patria eleva un'accusa, anzi parecchie accuse, all'Ufficio Tecnico municipale.

E noi siamo certi che l'on. Giunta raccoglierà il reclamo, e saprà andarne a fondo, chiedendo agli egregi ingegneri dell'Ufficio le opportune spiegazioni.

Il famoso Regolamento per gli esami Una protesta legale

Buon commento a quanto abbiamo pubblicato nei riguardi del Regolamento per gli esami, è la seguente lettera che l'egregio prof. Sutto ha diretta al Presidente dell'Unione Nazionale Magistrale:

Ill.mo Sig. Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale - Roma.

Udine 7 gennaio 1905.

La legge che porta la data del 28 luglio 1904 N. 403 ha dato facoltà al Governo di raccogliere, coordinare tutte le disposizioni concernenti la materia degli esami nelle scuole medie ed elementari.

Da ciò emerge adunque che il Governo non poteva modificare in nessuna guisa le disposizioni di legge che tassativamente non si riferiscono agli esami.

Premesso ciò mi permetto di esprimere in proposito alcune considerazioni che a me sembrano di qualche gravità.

La legge 12 luglio 1896 N. 290 sulle Scuole Normali stabilisce: Art. 9 - Le allieve ed allievi delle scuole normali, superato l'esame di licenza, possono subito prender parte ai concorsi, ma non hanno il diploma se non dopo un anno di lodevole prova o di lodevole tirocinio.

Art. 11 - Il privatista invece, superato l'esame di licenza, deve fare due anni di tirocinio...

Art. 12 - però può concorrere ai posti vacanti ed essere regolarmente nominato. Allora i primi due anni valgono come tirocinio, ma (oltre di ricevere lo stipendio) contano per la pensione e per tutti gli effetti, ecc.

Queste disposizioni della legge 12 luglio 1896 riguardano adunque il tirocinio prima che sia definitivamente dato il diploma di maestro elementare.

Ora il tirocinio e il conferimento del diploma non sono esami, ed si possono considerare come tali, per cui io credo che il Governo per la legge 28 luglio 1904 e sopra riferita, non poteva portare nel relativo Regolamento nessun cambiamento, modificazione, alterazione alle disposizioni legislative e che riguardano il tirocinio per coloro che hanno già superato l'esame di licenza della scuola normale.

Invece nel Regolamento per gli esami, approvato con R. Decreto 13 ottobre 1904 N. 598 - Regolamento compilato in virtù della legge 28 luglio 1904 - furono portate sostanziali modificazioni al tirocinio, modificazioni che io credo illegali per la ragione sopra accennata.

Infatti il detto Regolamento stabilisce: Art. 97 - Gli allievi ed allieve della scuola normale, superato l'esame di licenza, ricevono subito il diploma.

Invece i privatisti furono enormemente danneggiati, perchè, superato l'esame di licenza, non possono più essere nominati maestri come prescrive l'art. 12 della legge 12 luglio 1896 e sopra citata, ma devono compiere due anni di tirocinio senza stipendio e gli altri benefici.

Così dispone l'art. 103 del Regolamento per gli esami.

Poteva il Governo alle norme legislative del tirocinio, per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, parlare delle modificazioni, mentre aveva solo la facoltà di stabilire delle regole per gli esami?

Come si è visto, i privatisti sono molto danneggiati perchè devono gratuitamente sottostare ad un tirocinio di due anni.

Maggiora poi è il danno se si considera che lo stesso Regolamento per gli esami, stabilisce fra una scuola e l'altra gli esami d'integramento.

Nel caso nostro un licenziato dal liceo o dall'istituto tecnico, gli è facilitata la via per ottenere la licenza normale. Ora dopo sette od otto anni di studi, ottenuta la licenza normale, deve, senza stipendio, senza vantaggi per la pensione, compiere due anni di tirocinio.

Mi pare quindi che il Governo, col nuovo Regolamento per gli esami, a frodando tassative disposizioni della legge 12 luglio 1896 e che riguardano il tirocinio e non gli esami, ha esorbitato il suo preciso mandato secondo la legge 28 luglio 1904.

Sig. Presidente, Per l'applicazione delle leggi, che non possono essere violate dai Regolamenti; e per la tutela degli interessi di tanti giovani che per imprevedute circostanze sono costretti da necessità imperiose della vita a dedicarsi all'insegnamento elementare, mi permetto di esortare V. S. Ill.ma a voler ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, o in altro modo provvedere affinché gli articoli 97, 103, 105 del Regolamento 13 ottobre 1904 siano abrogati perchè contrari agli articoli 9, 11, 12 della legge 12 luglio 1896.

Colla speranza ch'Eta, on. Presidente, vorrà accogliere questa mia proposta ispirata da sentimento di legalità e di giustizia, mi dichiaro

dev. Sutto Luigi socio dell'U. M. N.

Quelli che non hanno risposto e chi ha fatto fiasco

Caro «Friuli», Il Giornale di Udine seguita a ripetere e a ripetere di certo per un bel pezzo che a corbeusum di domenica 8 gennaio per il forno municipale non c'è andato nessuno, per concludere che la cittadinanza se ne è disinteressata, e che al solito, la colpa è della Giunta democratica.

Anzi la vera intenzione dell'organo dei moderati è di far vedere che fu un fiasco per la Giunta e per la Camera del Lavoro.

Ma i fatti, che sono maschi, la raccontano diversamente; e cioè che la parte democratica ha dato un bel concorso, perchè fu votata la quasi assoluta astensione dei conservatori; cioè che circa 1700 votanti (e senza dubbio i circa 1500 che votarono sì) sono quasi esclusivamente democratici e socialisti.

Nella mia Sezione, per esempio (la V) i conservatori presentatisi all'urna furono quattro.

Dunque, se mai mai, chi fu inascoltato dai suoi amici, e ha fatto fiasco, fu proprio il Giornale di Udine.

C'è poco da dire!

Un democratico.

FEDERAZIONE DEI DAZIERI

La Sezione Agenti, Udine, nel Comitato di domenica

All'inizio fatto dal Comitato della Sezione federale «Ramo Impiegati» per intervenire al Comizio «Pro Dazieri» che avrà luogo domenica p. v. nella sala del R. Istituto Tecnico, e che contemporaneamente sarà tenuto in ogni città d'Italia,

i dazieri componenti la locale sezione «Ramo Agenti» affermando ognora il sentimento di solidarietà, fratellanza, di amabile reciproca assistenza ed unanime ad approvare l'ordine del giorno che sarà posto in votazione, inneggiando alla completa rivedicazione dei comuni diritti ed all'avverarsi delle accorrate aspirazioni della retta classe dei dazieri italiani,

nell'assicurare il proprio numeroso intervento in vista ai Col.ghi Egregi di lavoro ed azione il saluto del cuore.

Per il Comitato

Bortolo Paludet, Presidente.

Gli Impiegati postali offrirono ieri sera una banchetta di addio al Direttore Cav. Augusto Berli che parte per Padova, nella Trattoria all'Ancoara d'oro.

Intervennero una cinquantina d'impiegati, era pure presente il Marchese Carlo Corsi, nuovo direttore.

La riunione fu cordialissima, non mancarono i brindisi tutti affettuosi, all'indirizzo del partente che rispose con parole che dimostravano la sua commozone.

Il cav. Pascoli salutò pure il signor Vantani Napoleone, capo dell'ufficio alla stazione ferroviaria che parte per Treviso. Parlo infine a nome di tutti il cassiere sig. Luvizzari Michele.

Cogliamo questa occasione per riferire che il nuovo Direttore Marchese Corsi, appena giunto a Udine si mise d'accordo coll'Ispettore Cav. Pascoli che fu l'iniziatore e costante continuatore della questione di un nuovo palazzo della Poste, questione che sembrava accoppiata.

Il l'egregio funzionario, contattate le pessime condizioni del locale, l'interessò subito, anzi ebbe un lungo colloquio col Sindaco Pezile.

Ci auguriamo vivamente che questo interessamento abbia successo e che fra non molto vi sia il nuovo Palazzo delle Poste degno della città nostra.

Società Alpina Friulana. Questa sera l'Assemblea sociale per la nomina delle cariche.

Da quanto abbiamo udito, la causa principale delle dimissioni del vecchio Consiglio, è lo stato attuale della Società.

Infatti i suoi alpini si lagnano perchè si fa poco per l'ispinismo e i suoi i tori si lagnano sul modo col quale è tenuta la biblioteca.

Portato delle lagnanze fu la nomina di 2 nuovi membri a consigliere e la caduta di due delle assiette colonne della Società.

Questa è forse la causa vera delle dimissioni.

Questa sera ci sarà battaglia; contro al vecchio consiglio si porterà una lista che contiene molti nomi di giovani votatori.

Qualunque sia l'esito della votazione auguriamo che la Società continui sulla buona strada della moderata e del progresso.

L'on. De Asarta a Palermo. Si annunziò che l'on. De Asarta, reattori da Fratresano a Roma in automobile, è partito per Palermo, per assistere all'inaugurazione del monumento a Crispi.



Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.



**Borgate, o calvi - Al gelo del portento**  
 Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,  
 Corrono gli infelici a cento a cento  
 Sperando in una pronta guarigione  
 Per la lor teste che, all'umano sguardo  
 Sembrano tante palle da bigliardo.

**E dal piano e dal monte in tutta fretta**  
 S'affannan gli infelici a giunger presto!  
 Chi corre a piè, chi vola in bicicletta  
 Ed è felice invar qual ch'è più lento,  
 E accostar può il ministro di Migone  
 Che in alto tiene il magico fiascone.

**Al bagno di quell'acqua portenica,**  
 Uomini e donna, pria si deformati  
 Veggono i capli lor, qual selva ombrosa,  
 Di splendidi capelli incoronati;  
 E gli uomini sfin hanno il contento  
 Di vedersi ammirar l'onor del menta.

**Sorge da tutti i petti un grido solo,**  
 Da tutti i cor s'eleve un solo canto:  
 « Gloria in eterno a chi dal nostro duolo  
 « Consolator al fa e del nostro piano!  
 « Gloria a chi col dondè la guarigione,  
 « Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodore od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

**Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.**

**Vernice istantanea**

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.  
 Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent 80 la Bottiglia

**UDINE**  
**Cartolerie BARDUSCO**  
 Mercatovecchio - Cavour, 34

Forto deposito di Libri scolastici e da scrivere  
**GRANDE DEPOSITO CARTE**  
 fine ed ordinaria, a macchina ed a mano  
 da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.  
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere e economiche e di lusso.  
 Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**  
 per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

**LA CREMA ALCOHOLICA**  
**IL LIQUORE GALLIANO**  
**L'AMARO SALUS**

LE SPECIALITÀ HOTEL MONTICELLI  
**ARTURO VACCARI LIVORNO**

**VERNICE Istantanea**

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
 raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI.**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire 5.00.  
 Dirigere Cartolina-vaglia alla Tipografia Marco Bardusco, Udine.

**È USCITO IL**



**1905**

**L'Almanacco Profumato Disinfettante per PORTAFOGLI di MIGONE & C.**

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorino, per Collegati, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fausto ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente, avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS-MIGONE 1905** contiene finissimo ed artistico incisioni le quali rappresentano: I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.

Il **CHRONOS-MIGONE 1904** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. 5 - la dozzina franco di porto. - Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chinoglieri e presso presso l'Ufficio del nostro Giornale. - Deposito generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12, MILANO.

**Provate il**

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:  
**Bicciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.  
**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.  
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.  
**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.  
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.  
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.  
**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.  
**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**PROVATE IL**



**Esigete la Marca Gallo**  
 Il SAPONE BANET ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
 Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BAREGGI MILANO, spedite 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**TORD-TRIPE**

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badase ad altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA**

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni preparate finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera: biondo, castagno e nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

**TORD-TRIPE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badase che è pericolosa invece.

**Dichiarazione**  
 Bologna, 30 gennaio 1900  
 Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinazione grandi pilature rosse e fabbrica pasta in questa Città, due espressioni del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede  
 Fratelli Fuggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccola cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

**AMARO BAREGGI**  
 a base di FERRO-CHINA-RABA RBARO  
 PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA**